



COMUNE DI BIANCAVILLA

(Provincia di Catania)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **21** DEL REG.

DATA **21/01/2016**

OGGETTO:

Approvazione proposta regolamento sulla collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini per la cura dei beni comuni. Parziale trattazione.

L'anno *duemilasedici* il giorno *ventuno* del mese di *gennaio* alle ore 20,00, *in seduta di aggiornamento*, nella sala delle adunanze del Consiglio Comunale di questo Comune, partecipata ai sigg. Consiglieri a norma di legge, dall'appello nominale effettuato dal Vice Segretario Generale si ha il seguente esito:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
FURNARI PLACIDO	X		SALVA' GIUSEPPE		X
LA DELFA ALFREDO		X	CHISARI VINCENZO		X
CANTARELLA VINCENZO	X		VENTURA GRAZIA		X
GIUFFRIDA SALVATORE	X		RAPISARDA VINCENZA	X	
MAGRA ALFIO	X		PETRALIA GIUSEPPE		X
D'ASERO LUIGI GIOVANNI		X	SAPIENZA GIUSEPPE	X	
PAPPALARDO GIUSEPPE	X		CANTARELLA MARCO	X	
MIGNEMI VINCENZO	X		PORTALE FABBRIZIO		X
VASTA ADA	X		MURSIA MAURO		X
AMATO MARIO	X		SAPIA DANIELE	X	
TOTALE PRESENTI N. 12			TOTALE ASSENTI N. 8		

Presiede la seduta il Presidente *Furnari Placido*.

Partecipa alla seduta il *Segretario Generale Dr. Antonio M. Caputo*.

La seduta è pubblica.

Scrutatori: *Sapia - Pappalardo - Magra*.



COMUNE DI BIANCAVILLA

Provincia di Catania

Cod. Fisc. 80009050875 - P.I. 01826320879

1[^] AREA DELLE P. O. AMMINISTRATIVA

1° Servizio Assistenza Organi Istituzionali

PROPOSTA DI DELIBERA PER IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione proposta Regolamento sulla collaborazione tra l'Amministrazione e i Cittadini per la cura dei beni comuni.-

Vista la proposta di Regolamento sulla collaborazione tra l'Amministrazione e i Cittadini per la cura dei beni comuni, predisposto dalla 4[^] Commissione Consiliare e trasmessa al Funzionario Responsabile con nota prot. n. 19531 del 29.09.2015;

Considerato che la competenza per l'approvazione dei Regolamenti è attribuita, dalla normativa vigente, al Consiglio Comunale;

Visti gli art. 11 e 12 dello Statuto Comunale che definiscono, rispettivamente, "Ruolo e competenze" e "Funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo" del Consiglio Comunale;

Visto l'O.R.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana ed il suo regolamento di attuazione;

Viste: la L.R. n. 30/2000 e la L.R. n. 22/2008;

Visti i pareri espressi nei termini di legge dai Funzionari Responsabili;

Visto il parere tecnico favorevole previsto e prescritto dall'art. 49, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, come novellato dall'art. 12 della L.R. n. 30 del 23/12/2000;

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla superiore proposta di Consiglio Comunale;

Addì 07/10/2015

Il Responsabile della P.O. 1
Dott. Salvatore Leonardi

SI PROPONE

Di approvare, così come approva, la proposta di Regolamento sulla collaborazione tra l'Amministrazione e i Cittadini per la cura dei beni comuni, predisposto dalla 4[^] Commissione Consiliare e composto da n. 35 articoli.

IL REDATTORE

L'ASSESSORE AL RAMO

IL SINDACO

Addi 07-10-2015

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. lgs. 267/2000, nonché, ai sensi degli art. 12, della L.R. 30/2000, parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Addi 07/10/2015

Il Capo dell'Area Funzionale

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. lgs. 267/2000, nonché, ai sensi dell'art.12, della L.R. 30/2000, parere _____ di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (art. 151, comma 4, D.lgs. 267/2000).

Si attesta l'avvenuta registrazione del seguente impegno di spesa:

Progr	Titolo	Funzione	Servizio	Intervento	Capitolo	Articolo	Impegno	Importo

La presente proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Addi _____

IL RAGIONIERE GENERALE

La superiore proposta di deliberazione è registrata con il N. 212 del 08-10-2015

COPIA di Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 21/01/2016

Da registrazione magnetofonica

Oggetto: Approvazione proposta regolamento sulla collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini per la cura dei beni comuni. Parziale trattazione.

Il Presidente, invita i Consiglieri alla trattazione del 2° punto all'od.g. "approvazione proposta regolamento sulla collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini per la cura dei beni comuni". Invita il Cons. Cantarella V. ad illustrare la proposta, ed a seguire invita gli altri Consiglieri ad intervenire in ordine di richiesta.

Cons. Cantarella V. – Presidente della IV C.C.P.

Da ufficiale intervento al dibattimento, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale

Grazie signor Presidente, colleghi del Consiglio. La proposta, è una proposta adottata anche in altri centottanta Comuni italiani, e potrebbe rappresentare, diciamo un motivo di avvicinamento del cittadino, alle problematiche reali che vive ogni giorno, rispetto ai problemi quotidiani, ai piccoli problemi quotidiani, e secondo la Commissione e secondo il lavoro svolto, questo Comune potrebbe beneficiare di questo atto di regolamentazione, perché l'amministratore che ha un problema, nell'ambito cimiteriale, in una via o altrove, a richiesta del cittadino, può determinare un atto concreto, di collaborazione fattiva ed evitare l'impiego di risorse umane, che in qualche caso, non abbiamo e in tantissimi casi, anche di risorse economiche, perché il Comune risparmierebbe tantissimo. Lo leggiamo insieme e lo approviamo insieme, perché secondo il mio modesto parere e ad avviso anche della Commissione, può essere un atto che i cittadini Biancavilla possono fruire insieme alla allo scatto, se c'è positivo da parte di questa Amministrazione, che può dare un buon contributo, sia per l'avvicinamento dei cittadini con l'Amministrazione, perché i piccoli problemi di ogni giorno sono quelli che effettivamente poi sono la cartina di tornasole, rispetto al modo di avere rapporti e di confrontarci con la realtà locale. Non stiamo parlando di un Regolamento che implica di per sé delle spese, o degli appostamenti di bilancio specifici, però approvato il Regolamento, quando entra in vigore, questo Comune si deve attrezzare con un funzionario e un dipendente, eventualmente che si fanno carico degli argomenti e delle tematiche di manutenzione e di cura dei beni comuni, che potrebbe intercettare. Cosa sono i beni comuni? E termino, perché non mi piace fare un discorso lungo, tutti i beni che normalmente, siamo noi stessi fruitori in termini di cittadini, ma anche perché li vogliamo curare come amministratori, tutti quelli che sono beni patrimoniali di questo Comune, possono essere, però devono essere dichiarati, beni comuni. Certamente il problema particolare non è un bene comune, di fatti ci sono due articoli specifici in questo regolamento, che definiscono e circostanziano cosa può essere individuato come bene comune. La problematica personale di un cittadino, non può mai essere individuata come bene comune, sebbene si riconosce il fatto che risolvere un problema in una traversa, in una zona del Paese che ha un largo interesse, o comunque proprio di interesse collettivo, lì si può riconoscere il bene come comune. Il mantenimento e la cura dei beni comuni, è l'obiettivo di questo Regolamento. Io vi invito e so che magari vi chiedo uno sforzo in più, quanto meno non a ad approvarlo come stiamo facendo qui in Consiglio comunale, ma ad averne copia, a leggerlo e vedere il contenuto, sicuramente è migliorabile, sicuramente un regolamento che i cittadini dovranno conoscere bene, per poterne fruire, però io spero che la Commissione abbia lavorato, e abbia dato un contributo positivo per la città, se così non è, vuol dire che ne prenderemo atto. Grazie.

Cons. Vasta

Una domanda che rivolgo al Segretario comunale, relativa all'approvazione del regolamento in questione e la compatibilità di questo con la legislazione sul baratto amministrativo e quella proposta che è stata fatta dal gruppo del Nuovo Centro Destra. Da quanto ho capito dal discorso del Consigliere Cantarella, sono due ambiti diversi, e quindi non si toccano l'uno con l'altro, e quindi vorremmo una specificazione appunto nel merito da parte del Segretario, così poi da poter partecipare ai lavori e alla votazione.

Segretario

Il regolamento sul Baratto amministrativo, è previsto da una norma di legge e ci sono una serie di previsioni, o meglio di spiegazioni che sono intervenute nel tempo, e sulle modalità di applicazione di quel tipo e regolamento. Questo, è una un'attività un po' diversa, nel senso che permette sostanzialmente al singolo cittadino, di poter intervenire sulla gestione dei beni pubblici, entro limiti ben precisi che si sono visti nel regolamento. Quindi non incide sulla possibilità di poter diciamo, diventare un servizio sociale per il cittadino.

Cons. Mignemi

Io sono.. (ancora molti più semplice e spiccioli) cioè io porto un esempio, davanti casa sua si forma una buca, e lei quando esce mette il piede, diciamo piove, per non aspettare tutto l'iter burocratico.. la chiude, lei stesso la può chiudere e finisce. Grazie. Chiaramente, a secondo le necessità, avvisa il Comune di quello che deve fare e lo fa, poi se il Comune chiaramente su quello che si deve fare, ritiene di dover rimborsare qualcosa, si rimborsa sotto.. tutto scritto chiaramente. Io ho portato un esempio pratico di quello che si può fare, poi possono esserci lavori di vari tipi che devono essere rimborsati, chiaramente.

Cons. Amato

Io intervengo per capire.. è giusto quello che dice il Consigliere.. (Mangano), quando dice ebbene entrare nel regolamento, però io dico, per intanto capire di che cosa stiamo parlando di preciso e vorrei anche dei chiarimenti tecnici. Quindi, non so chi è il firmatario dal punto di vista tecnico del Regolamento. L'ingegnere Mancari? non lo so, stiamo chiedendo, se lo sapevo non lo chiedevo. Io volevo sapere l'applicabilità del regolamento dal punto di vista, proprio pratico, se ci sono le condizioni di applicabilità.

Dott. Leonardi S.

Sono regolamenti di principi, soprattutto questi, debbono essere poi essere tradotti e calati nella realtà e non è sempre facile. Io mi ricordo di un Regolamento bellissimo che è stato fatto quel.. (pedibus) e cose di questo genere, che non hanno avuto poi un riscontro e una attivazione nella realtà. Quindi, poi ci vuole l'impegno da parte di tutti, per calare questi regolamenti nella parte di tutti, poi nell'attività concreta, perché altrimenti resta una lettera morta e.. (il lavoro..). Sono regolamenti bellissimi, perché se applicati, potrebbero veramente.. Io chiedo solo una cosa al Presidente della Commissione, è stato il Regolamento aggiornato, in base a quelle che sono le disposizioni delle ultime leggi che riguardano, come si chiama.. c'è un articolo venticinque della legge nazionale del due mila quattordici o duemila tredici, mi aiuti Segretario, riguardo il baratto amministrativo.

Cons. Cantarella V.

Questo si fonda sulla Costituzione Italiana e sui principi di sussidiarietà, leggiamolo e si capisce.

Il Presidente, invita il dott. Leonardi a relazionare sull'art.1, ed a seguire per tutti gli altri articoli.

Art. 1

Dott. Leonardi - Finalità Oggetto ed Ambito di Applicazione. Il presente Regolamento, in armonia con la previsione della costituzione dello Statuto comunale, disciplina le forme di collaborazione dei cittadini con l'Amministrazione, per la cura dei beni comuni, dando attuazione agli articoli: centoquattordici; centodiciassette; centodiciotto; della costituzione italiana. Le disposizioni si applicano nei casi in cui

l'intervento dei cittadini per la cura e/o la rigenerazione dei beni comuni urbani, richiede la collaborazione o risponda alla sollecitazione dell'Amministrazione comunale. La natura del rapporto da intrattenere, deve sempre essere legittima e rispettare gli ambiti prescritti dalle leggi, tenendo conto dell'interesse pubblico o del benessere progresso collettivo. La collaborazione tra cittadini e Amministrazione, si estrinseca (nell'adozione) di atti amministrativi di natura non autoritativa, o di semplici interventi pre-concordati, mirati alla soluzione di piccole questioni che non implicano, determinano ulteriore problema conseguente all'azione, anche se considerata di utilità collettiva.

Il Presidente, visto non vi sono altri interventi, invita il Segretario a predisporre i lavori per la votazione dell'art.1 del regolamento sulla collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini per la cura dei beni comuni.

Il **Segretario**, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 10:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Amato, Rapisarda, Cantarella M., Portale, Sapia.
- **Consiglieri assenti n. 10:** La Delfa, Giuffrida, D'Asero, Vasta, Salvà, Chisari, Ventura, Petralia, Sapienza, Mursia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 10 Consiglieri:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Amato, Rapisarda, Cantarella M., Portale, Sapia.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. == Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.10
Consiglieri <i>votanti</i> n. 10	Consiglieri astenuti n. ==	Consiglieri <i>assenti</i> n. 10

Votazione:Favorevoli n.10	Contrari: n. 0
Art. 1 Approvato	

Il Presidente, con 10 voti favorevoli e n. 10 assenti, dichiara accolto l'art.1. Invita il Dott. Leonardi a relazionare l'art. 2.

Art. 2

Dott. Leonardi - Principi Generali. La collaborazione tra Cittadini e Amministrazione, si ispira ai seguenti valori e principi generali:

a) Fiducia reciproca. Ferme restando le prerogative pubbliche, in materia di vigilanza programmazione e verifica, l'amministrazione e cittadini attivi improntano i loro rapporti alla fiducia reciproca e presuppongono che la rispettiva volontà di collaborazione, sia orientata al perseguimento di finalità, di interesse generale.

Publicità e Trasparenza. L'Amministrazione garantisce la pubblicità delle opportunità di collaborazione delle proposte pervenute, delle forme di sostegno assegnate, delle decisioni assunte, dei risultati ottenuti e delle valutazione effettuate. Riconosce nella trasparenza, lo strumento principale, per assicurare imparzialità nei rapporti con i cittadini, e se possibile deve essere disponibile a verificare le azioni svolte e i risultati ottenuti.

Responsabilità. L'Amministrazione valorizza la responsabilità propria e dei cittadini, quale elemento centrale nella relazione con i cittadini, nonché quale presupposto necessario, affinché la collaborazione risulti effettivamente orientata alla produzione, risultati utili, visibili e misurabili di inclusività e apertura. Gli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni, devono essere organizzati in modo da

consentire che in qualsiasi momento, altri cittadini interessati, possano aggregarsi all'attività, e svilupparle in modo coerente rispetto all'obiettivo prefissato.

Sostenibilità. L'Amministrazione all'esercizio della discrezionalità delle decisioni che assume, verifica che la collaborazione con i cittadini, non generi oneri superiori ai benefici e non determini conseguenze negative sugli equilibri ambientali, senza mai creare nocumento diretto o indiretto a persone o cose.

Proporzionalità. L'amministrazione commisura le effettive esigenze di tutela degli interessi pubblici, coinvolti.. (gli adempimenti amministrativi), le garanzie e gli standard di qualità richieste per la proposta.. (l'istruttorio, lo svolgimento) degli interventi di collaborazione.

g) **Adeguatezza e differenziazione.** Le forme di collaborazione tra cittadini e amministrazione, sono adeguate alle esigenze di cura e rigenerazione del bene comune urbano e vengono differenziate a secondo del tipo o della natura del bene comune delle persone, ambito il cui benessere esso è funzionale.

Informalità. L'Amministrazione richiede che la relazione con i cittadini, avvenga nel rispetto di specifiche formalità, solo quando c'è previsto dalla legge, in tutti gli altri casi assicura flessibilità e semplicità nella relazione, purché sia possibile garantire il rispetto dell'etica pubblica, così come declinato dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, privati e dei principi di imparzialità, economicità, razionalità, buon andamento e soprattutto trasparenza.

Autonomia Civica. L'Amministrazione riconosce l'autonoma iniziativa dei cittadini, con fini di pubblica utilità e predispone tutte le misure necessarie a garantire l'effettivo esercizio, da parte tutti i cittadini attivi. Mi veniva in mente i vasi che sono stati rotti e portati via, i bagni del mercato che sono stati devastati in questi giorni. Cioè dire una collaborazione fattiva, attiva, no? Autonoma dei cittadini.

Il Presidente, udita la superiore relazione, invita il Segretario a proseguire i lavori per la votazione dell'art.2 del regolamento sulla collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini per la cura dei beni comuni.

Il Segretario, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 12:** Furnari, Cantarella V., Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Rapisarda, Cantarella M., Portale, Sapia.
- **Consiglieri assenti n. 8:** La Delfa, Giuffrida, Salvà, Chisari, Ventura, Petralia, Sapienza, Mursia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 12 Consiglieri:** Furnari, Cantarella V., Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Rapisarda, Cantarella M., Portale, Sapia.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. == Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.12
Consiglieri <i>votanti</i> n. 12	Consiglieri astenuti n. ==	Consiglieri <i>assenti</i> n. 8

Votazione:Favorevoli n.12	Contrari: n. 0
Art. 2 Approvato	

Il Presidente, con 12 voti favorevoli e n. 8 assenti, dichiara accolto l'art.2.

Art. 3 definizione

Dott. Leonardi - I fini delle presenti disposizioni si intendono per:

a) Beni Comuni Urbani; I beni materiali, immateriali e digitali, che i cittadini e l'amministrazione anche

attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali nel benessere individuale e collettivo. Attivandosi di conseguenza ai loro confronti ai sensi dell'articolo centodiciotto ultimo comma Costituzione, per condividere con l'amministrazione la responsabilità della loro cura o adeguata rigenerazione al fine di migliorarne la fruizione collettiva.

b) Comuni o Amministrazioni; Il Comune di Biancavilla nella sua articolazione istituzionale politica e organizzativa.

Cittadini attivi. Tutti i soggetti singoli, associati o comunque riuniti in formazione sociale, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale, che si attivano per la cura e/o rigenerazione dei beni comuni urbani, ai sensi del presente regolamento.

Proposta di collaborazione. La manifestazione di interesse formata da cittadini attivi, volta a proporre interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni Urbani. La proposta può essere spontanea, oppure formulate risposte ad una sollecitazione dello stesso Comune.

e) Patto di collaborazione. Il patto attraverso il quale, Comune e cittadini attivi, definiscono l'ambito degli interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni.

Interventi di cura. Interventi volti alla protezione, conservazione e alla manutenzione dei beni comuni urbani, per garantire, adeguare e migliorare la loro fruibilità e qualità.

g) Gestione Condivisa. Interventi di cura dei beni comuni urbani, svolta congiuntamente dai cittadini e dall'Amministrazione, con carattere di continuità di libera partecipazione e di inclusività.

Interventi di rigenerazione. interventi di recupero, trasformazione, d'innovazione dei beni comuni, partecipi tramite metodi di coprogettazione, di processi sociali, economici, tecnologici ed ambientali, ampi e integrati, che complessivamente incidono sul miglioramento delle attese della qualità della vita nella città.

Spazi pubblici. Aree verdi, piazze, strade, marciapiedi e altri spazi pubblici o aperti al pubblico, di proprietà pubblica o assoggettata ad uso pubblico.

l) Rete Civica. Lo spazio della cittadinanza attiva, curato dal Comune e dai cittadini attivi, su Internet, per la pubblicazione di informazioni e notizie istituzionali, la funzione di servizi on line, la libera ed attiva partecipazione al percorso interattivo di condivisione.

m) Medium civico. Il canale di comunicazione collegato alla rete civica, per la raccolta, la valutazione, la votazione e commento di proposta avanzata all'amministrazione e/o dai cittadini.

Cons. Magra

Credo che siano talmente articolate, in modo anche un po' farraginoso e complesso, che bisogna capire bene quello che stiamo facendo. Io credo che l'articolo quattro, noi parliamo di cittadini attivi, e quindi andrà a spiegare chi sono i cittadini attivi e cosa comporta, però vedo che ad altre voci magari non si va tipo interventi di rigenerazioni, non so se c'è un articolo che va a parlare, va a esplicitare interventi di rigenerazione. Comunque faccio una domanda a caso, proposta di collaborazione, questo cosa comporta, che in pratica, un gruppo di cittadini o un singolo privato, fa una proposta di collaborazione con l'Amministrazione, e cosa gliene viene al cittadino. Faccio un esempio, se io propongo all'amministrazione che c'è una strada davanti casa mia, che vorrei ripristinare perché tutto sommato è mal combinata, no, no... no... no, Vincenzo aspetta, te lo dico io, la comparazione che voglio fare io. Davanti casa mia, tutti i cittadini di quel quartiere, vogliono aggiustare quella piazzetta, quindi automaticamente si mettono d'accordo e vogliono fare un patto di collaborazione col Comune, dove dicono, Signori, noi vogliamo aggiustare questa Piazzetta, perché indecente e fatiscente e quindi, sostanzialmente cosa si viene a creare?

Cons. Cantarella V.

Il patto di collaborazione è chiaramente delineato nel Regolamento. Intanto i luoghi che sono suscettibili di cura e di rigenerazione, vengono individuati dal Comune, il cittadino può suggerire quello di cui parla il Consigliere, può individuare.. normalmente è il Comune che restringe il campo, e dice, questi sono gli

interventi che mi interessano con priorità, se non lo fa il Comune, c'è scritto o su richiesta dei cittadini o su richiesta del Comune, può anche intervenire un cittadino privatamente, però stiamo parlando sempre di beni di pubblica.. nella proposta di collaborazione è lì che si stabilisce il contatto tra il cittadino e l'amministrazione, avviene in quella circostanza. Certamente se il cittadino tenta di auto procurarsi un lavoro retribuito, è no, se invece parliamo di una linea che viene individuata come rimborso, sì.

Cons. Magra

Quando vi sono più cittadini o associazioni che vogliono creare una proposta di collaborazione, cosa comporta, che si va a creare un album? si va istituire qualche album al Comune... cioè non puoi fare altrimenti, oppure viene fatto di volta in volta. Cioè io.. associazione che potrebbe essere.. che scaturisce da un quartiere, propongo all'Amministrazione determinati interventi nel quel mio quartiere, che significa? che praticamente di questa associazione potrebbero scaturire diverse.. come i cittadini possono essere migliaia a chiedere questa proposta di collaborazione, che potrebbe scaturire anche col presupposto che dicevi tu, che può diventare un lavoro, un altro impiego. Cioè voglio dire.. lo so che è escluso, ci mancherebbe che noi facciamo facciamo queste cose. Però credo che sia molto complessa la cosa, quindi va attenzionata, attentamente. Io sinceramente credo che noi andremo incappare, con questo Regolamento, in qualcosa di antipatico. Perché è poco chiaro..

Cons. Cantarella V.

No non è così, perché poi i campi si restringono e diventano così chiari mammano che andiamo avanti, perché stiamo precisando per ora gli aspetti, chi sono i cittadini attivi, cos'è il Patto di collaborazione, chi lo può fare, però la natura del rapporto che non è autorizzativo è scritto non è autorizzativo da parte del Comune non c'è bisogno di un'autorizzazione, addirittura abbiamo parlato nel precedente articolo, di una forma aperta di collaborazione che ti porta a poterlo fare. Il problema deve essere conosciuto dall'amministratore, però non c'è la forma di autorizzazione, c'è un patto che si stabilisce per poter far funzionare bene un ambito, per poterlo curare, però non deve creare danno a persone o cose, non ci deve essere una contropartita che tu stesso di auto stabilisci, cioè è escluso è invece proprio questo, la farraginosità o il fatto che qualcuno potrebbe creare un problema, per poi dire di poterlo risolvere. E' escluso, perché se non si individua che quel bene è un bene di pubblica utilità, e che sia e collettivamente valido l'intervento, l'amministratore, allora perché le deve definire prima, non sarà disponibile a farlo. Ecco perché gli ambiti si definiscono prima, chiunque può venire a dire propongo questo patto di collaborazione, ma è l'amministratore che lo vaglia e dice questa cosa è possibile, ovviamente il tecnico sarà accanto all'amministratore quando stabiliscono determinate cose, e dicono questa cosa è possibile, quest'altra no. Laddove ovviamente la legge, un Regolamento e altro, lo vieta, gli si dirà di no. Facciamo un esempio, ha fatto un esempio chiaro poco fa, Mancari, perché era preoccupato.. l'ingegnere, ma se c'è una lampada alta nove metri, che noi normalmente la sostituiamo con il carrello sollevatore, può un cittadino sostituire quella lampada? No, se questo implica rischio, o possibile nocumento, danno per sé o per altri, è inevitabile che sarà no. Mentre nei casi in cui, facciamo un esempio, non c'è corrente elettrica, è ad altezza in cui l'uomo ci può arrivare, nella grotta questa qua che abbiamo di Sberno, ci sono le lampadine natalizie che qualcuno, qualche bambino, magari le ha staccate o le ha danneggiate, li vogliono sostituire e rimettere e basta soltanto attaccare la presa senza che ci siano problemi particolari, lì, se il tecnico nonché l'amministratore, ritengono che si può creare questo tipo di patto di collaborazione e che la persona che abita lì vicino può anche darci un occhio e vedere con la cosa funzioni sempre, se queste la natura del patto di collaborazione tra il cittadino e l'amministrazione, lo si può fare, però va vagliato caso per caso e non c'è la possibilità che qualcuno possa avere un reddito o un profitto da questa attività, ma soltanto e quando nel se ne riconoscono i benefici per l'Ente di natura economica e quant'altro, si può agire a titolo di rimborso, e sempre per piccolissime somme, non stiamo parlando di cinquecento euro, stiamo parlando di dieci, quindici, venti euro, somme piccole che hanno una motivazione e la titolarità di un rimborso motivato e suffragato da elementi certi, lo scontrino fiscale, il luogo in cui tu hai acquistato la cosa che stai a adottando o mettendo in campo per poter risolvere quel problema. No no no no no.., sono cose piccole sono azioni in misura minima.

Cons. Magra

Io sinceramente, fermo restando la bontà del Regolamento, ma credo che ci sia qualcosa, magari che bisognerebbe mirare maggiormente. Innanzitutto mi pongo un problema, davanti a questa cosa, io credo che potrebbe succedere che migliaia di cittadini, avanzano proposte di collaborazione e mi vanno a intasare l'ufficio, poi l'ufficio deve andare a vagliare qual è quella fattibile e quella non fattibile. Primo, priorità e importanza, poi sarà anche l'indirizzo dell'Amministrazione a dire questo va fatto questo, questo non va fatto indubbiamente. Altra cosa che a questo punto mi dà da pensare, quando parla di piccole somme, anzi piccolissime somme a titolo di rimborso, se noi parliamo di rimborso di dieci euro, quindici euro, ma già se per fare una buca ci vogliono non meno di duecento euro, cento cinquanta, per ripristinare una buca, quindi immaginiamo.. su cosa dobbiamo intervenire? sul cambio della lampadina, cioè praticamente bisogna vedere anche le somme quali sono.. ma piccole, per piccole cosa intendiamo?.. ma bisognerebbe scriverlo, anche perché così darebbe adito a tutti quanti a partecipare.. ma va dato, no.. va dato quali somme sono.. che verranno destinate. Comunque fermo restando, cioè, la mia impressione che noi.. (diceva no no no no) la mia impressione è che noi purtroppo ci stiamo allargando, stiamo spaziando a trecentosessanta gradi e la paura che faremo un buco nell'acqua. Se invece si poteva mirare su singoli interventi, specifici interventi.. forse opportuno, perché così, noi andremo a limitare il tipo di intervento, però lo spazio è a trecento sessanta gradi così, è chiaro? la manutenzione è a trecento sessanta gradi, va dalla lampadina, all'asfalto magari di una strada di cinquecento metri. Cioè voglio dire, tutto sommato può succedere anche questo, dato che.. (non rimettiamo) piccole somme, cosa si intende per piccole somme, si spazia troppo. Quindi, secondo me va mirato e ristretto. Io ho manifestato queste perplessità, poi mi auguro che poi leggendo, magari vengono...

Cons. Pappalardo

Grazie signor Presidente. Io non avendo avuto la possibilità di lavorare in Commissione, perché ne faccio parte no? come anche qualche altro Consigliere, ho un po' il quadro meno chiaro no? e quindi, chi invece ci ha lavorato, naturalmente è giusto che quando più in maniera chiara possibile, quello che è l'intenzione. Allora, io sono abituato a.. per forma mentis, a fare degli esempi pratici no? e quindi, evitare di allargare quando più possibile quello che può essere il campo di applicazione di una determinata materia. Allora, come diceva il consigliere Magra, viviamo un pochettino momenti anche un pochettino difficili per l'Amministrazione, no? Oggi, le Amministrazioni non riescono a poter dar seguito, a tutte quelle sono le piccole emergenze, che giornalmente si gestiscono e questi regolamenti proprio nascono proprio anche per cercare di dare un aiuto a quello che può essere la gestione quotidiana, però possono anche essere dei boomerang incredibili, che possono invece aumentare e moltiplicare i problemi. Allora, se riusciamo secondo me, più avanti, dice Vincenzo che sarà spiegato, però se si chiarisce anche già l'intento all'inizio, ed è opportuno che si chiarisce all'inizio, per evitare poi di trovarci, più avanti a dire, dopo aver approvato magari una certa mole di articoli, a dire, ma veramente pensavamo che ha un altro l'obiettivo, invece se ne sta perseguendo un altro. Allora, io, quello che volevo precisare è questo, Vincenzo, siamo sicuri che l'intenzione è quella di non creare una serie di miriade di situazioni, che poi devono essere gestite giornalmente. Se si toglie quella che è la.. cioè se proviamo un pochettino a inserire una programmazione, con del degli esempi molto molto concreti, invece di spaziare così, nel mare infinito dei possibili.. (del minutaggio e) faccio un esempio, allora, si può già escludere a priori, l'illuminazione, la pubblica illuminazione, cioè inutile dire che non si può fare, già si esclusa la pubblica illuminazione, quindi.. (un obbligo novazione Cerci prima devo filiera applicati la candela lampadina alta x niente che) cioè inutile che stiamo ogni volta dirlo, cioè esplicitiamo, dato che è una cosa molto semplice, diciamola no? e cerchiamo di restringere anche ad altri.. io faccio un esempio, le villette no? è un'altra cosa è venuta in mente, le villette comunali possono essere anche oggetto di proposta di gestione, perché sono un bene comune e altro, come dovremmo già affrontare questa tematica? E già è una tematica semplice, immediata no? Io mi ricordo che all'epoca, per potere dare la sponsorizzazione dei nostri spazi verdi, bisognava avere l'azienda che si impegnava a fare la manutenzione, con particolari requisiti professionali e dal punto di vista contributivi.. (identico semideserto) all'improvviso ci rendiamo conto che invece può farlo anche.. (un variatore però) secondo questo tipo di Regolamento. A me può stare anche bene, però cerchiamo di deciderci, cioè decidere.. di sapere dove stiamo varando. Sì, ecco.. e infatti ora sto andando avanti. Io ho letto in maniera molto molto veloce, quindi non posso dare

un giudizio, però io leggevo appunto del fatto, che si possono anche.. cioè il cittadino può anche avvalersi di consulenze, di progettazioni, di professionisti,.. ci può anche stare, però quello che voglio dire è questo, cioè l'obiettivo qual' è? per esempio villette, il campo sportivo può essere anche un bene comune, ci sono cinque, sei appassionati di calcio, che decidono di farsi proponenti.. cioè, l'obiettivo nostro qual' è? cioè, io ho fatto due domande per esempio, le villette a questo Regolamento, come.. (saltare l'udienza) e la pulizia delle villette, Vincenzo.. la domanda è questa qua, un cittadino intende curare il verde di una villetta e di fare la manutenzione al parco giochi annesso alla villetta, e il tipo di intervento in base al tipo di villetta, fra interventi di potatura, interventi di pulizia,.. e quindi escludiamola, togliamola subito, se già è esclusa, togliamola, cioè evitiamo di creare favolette che poi non esistono... (visto Iorio cioè) se già non si può fare.. ecco.. e quindi.. e già prevediamolo ora, siccome sono.. ascolta! Gli interventi di.. che si possono generare come beni comuni,.. (tutti essi e basta un timbro sono questi Rossi siamo) cioè, quelli più grossi individuiamoli.

Cons. Amato

Allora, io parto da un presupposto che è quello di dire, che l'idea che ha avuto la quarta Commissione è un'idea nobile, bisogna regolamentarla ovviamente non è facile. Lui, secondo me.. perchè già dalla premessa del regolamento, è partito dall'idea, vediamo se ho capito male, di fare interventi di piccola manutenzione. Ma io l'allargherei questa cosa, perché per piccoli interventi? Vincenzo! Cioè, noi abbiamo delle situazioni a Biancavilla e dei casi eclatanti a volte, lo dicevo poco fa al consigliere Vasta, dove a volte girano quattro, cinque famiglie che magari sono a venti metri, non hanno l'allaccio fognario perché magari ce l'hanno a venti metri, a trenta metri e per motivi vari, che non c'è la disponibilità da parte del Comune, e quindi, punti problema di denaro, o perché magari non si mettono d'accordo, o perché penso che un giorno, magari questa fogna si farà,.. (ma la stavo se va su un sacco di anni). Quindi si riesce anche a capire, come poter regolamentare questi tipi di faccende, nel dire ci sono quattro famiglie, magari si sono messe d'accordo, vanno al Comune e chiedono l'autorizzazione, e quindi con la supervisione del tecnico, in questo caso, perché non si può allacciare.

Sto parlando proprio di un settore specifico, magari a titolo gratuito, dicendo va bene, è firmata una dichiarazione in cui voi non chiederete quelli che sono i soldini per potere fare quest'allaccio, magari si può. Quindi, andiamo su autorizzazione. Quindi, io allargherei anche il fronte del.. poi, come diceva il Consigliere Pappalardo, dice, ma già se si parte dal presupposto che per quanto riguarda la parte elettrica, dice, inutile che ci andiamo.. escludiamo già a priori dicendoci la parte elettrica, che uno deve cambiare una lampadina, quando c'è un rischio, il cestello che deve salire a cinque, sei metri insomma, lavori più ad alto rischio, magari li escluderei su questo regolamento.

Dico a Biancavilla.. Vincenzo scusa.. certo è difficile, non è che è facile capire, perchè anche il tetto massimo dell'intervento, bisogna forse anche stabilire, perché se si pensa che ci sono delle.. già il discorso della manutenzione, ha un tetto massimo, quando si parla di manutenzione dove si può arrivare. Quindi, se ci riflettiamo bene su questo argomento, magari si può dare un contributo, non lo so se andando avanti, come diceva anche il consigliere magra, cioè, se poi ci è difficile tornare indietro per potere fare delle integrazioni, Vincenzo. Voglio dire, andiamo avanti? siamo sicuri? siamo in grado di modificarle eventualmente? oppure sospendiamo il consiglio comunale? lo rinviemo a un' altro giorno? Magari ci diamo un'occhiatina. Cioè io sono anche del parere di fare questo.. di studiare questo tipo di intervento. Io sono del parere di allargare, invece di abbassare la manutenzione, la quantificazione della manutenzione. Un'altra cosa Presidente, mi scusi. Vincenzo! Volevo capire, per non studiare il tutto da quale legge viene regolamentata questa .. Allora, noi siamo del parere di volere allargare anche il tetto massimo della manutenzione, però compatibilmente con quelle che sono le richieste e le risorse.

Presidente

Io ho un'altra perplessità, Vincenzo, non so, non l'ho letto tutto il regolamento, per cui dico, ai fini.. quando l'Amministrazione o comunque l'ente Comune, autorizza un eventuale lavoro, e se c'è un infortunio sul lavoro, cioè in quel tipo di manutenzione, in quel tipo.. cioè, è prevista qualcosa da questo punto di vista? Grazie. Benissimo, siccome non l'avevo letto ti chiedevo questo.

Cons. Magra

E' semplicemente per definire quello che abbiamo detto poco fa. Risorse finanziarie a titolo di rimborso dei costi sostenuti. Ada questo è fondamentale, questo articolo.

Il Comune concorre nei limiti delle risorse disponibili, quindi possiamo parlare anche di dieci mila euro, un intervento, non è più di dieci venti euro, risorse disponibili, ci siamo o sbaglio? Vincenzo, alla copertura del costo sostenuto per lo svolgimento delle azioni di cura, o di rigenerazione dei beni comuni urbani. Non andiamo a leggere tutto l'articolo, perché se no ci perdiamo. Qual' era l'altro punto Giuseppe?.. acquisto, noleggi.. insomma alla fine qua di costi ci sono, ma ripeto, siccome sono preventivamente autorizzati, ma è parlare semplicemente per dire che non sono più dieci, venti euro, parliamo anche di dieci mila euro, perché praticamente è l'Amministrazione che vaglia è pondera se quell'intervento può essere fatto oppure no. Comma Due, nel definire le forme di sostegno, l'Amministrazione riconosce i contributi di carattere previdenziale, solo e nella misura in cui, la necessità.. Nell'autorizzazione, io ti quantifico già il lavoro, e dico va bene mille euro, va bene diecimila euro, questo voglio dire; non parliamo più di dieci euro.

Il Presidente, udita la superiore relazione, visto non vi sono altri interventi, invita il Segretario a proseguire i lavori per la votazione dell'art.3 del regolamento sulla collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini per la cura dei beni comuni.

Il *Segretario*, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 13:** Furnari, Cantarella V., Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Consiglieri assenti n. 7:** La Delfa, Giuffrida, Salvà, Ventura, Petralia, Mursia, Sapia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 13 Consiglieri:** Furnari, Cantarella V., Magra, D'Asero, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. == Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.13
Consiglieri <i>votanti</i> n. 13	Consiglieri astenuti n. ==	Consiglieri <i>assenti</i> n. 7

Votazione:Favorevoli n.13	Contrari: n. 0
Art. 3 Approvato	

Il Presidente, con 13 voti favorevoli e n. 7 assenti, dichiara accolto l'art.3.

Art. 4

Dott. Leonardi - I Cittadini Attivi. L'intervento di cure e di rigenerazione dei beni comuni urbani, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità e strumento per il pieno sviluppo della persona umana, è aperto a tutti, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione. I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni, come singoli o attraverso le formazioni sociali, in cui espletano la propria personalità, professionalità, stabilmente organizzate o meno. Nel caso in cui i cittadini si attivino attraverso formazione sociale, le persone che sottoscrivono i patti di collaborazione con il Comune, rappresentano la formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cure o rigenerazione dei beni comuni, nei modi e nei termini prefissati. L'efficacia dei patti di collaborazione condizionata alla formazione secondo metodo democratico della volontà della formazione sociale, che assume l'impegno di svolgere interventi di cure e rigenerazione, dei beni comuni. I patti di collaborazione, riconoscono e valorizzano gli interessi prevalentemente pubblici, ma anche privati, di cui sono portatori i cittadini attivi, in quanto contribuiscono al perseguimento dell'interesse generale. Se il Comune ammette la partecipazione di

singoli cittadini ad interventi di o rigenerazione dei beni comuni urbani, quale forma di riparazione del danno nei confronti dell'Ente, ai fini previste della legge penale, ovvero quale misura alternativa alla pena detentiva e alla pena pecuniaria, con le modalità previste dalla normativa in materia di lavoro di pubblica utilità. Gli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani, possono costituire progetti di servizio civile, in cui il Comune può impiegare giovani e anziani, a tal fine selezionati secondo modalità concordate con i cittadini attivi.

Il Presidente, udita la superiore relazione, constata l'assenza di uno *scrutatore*, pertanto *invita il Segretario alla votazione di sostituzione del Cons. Sapia con il Cons. Portale*.

Il Segretario, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 12:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Consiglieri assenti n. 8:** La Delfa, Giuffrida, D'Asero, Salvà, Ventura, Petralia, Mursia, Sapia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 12 Consiglieri:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. == Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.12
Consiglieri <i>votanti</i> n. 12	Consiglieri astenuti n. ==	Consiglieri <i>assenti</i> n. 8

Votazione:Favorevoli n.12	Contrari: n. 0
Sostituz. Scrutatore Sapia con Portale.	
Accolta	

Il Presidente, con 12 voti favorevoli e n. 8 assenti, dichiara accolta la sostituzione.

Il Presidente, visto non vi sono altri interventi, invita il Segretario a proseguire i lavori per la votazione dell'art. 4 del regolamento sulla collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini per la cura dei beni comuni.

Il Segretario, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 12:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Consiglieri assenti n. 8:** La Delfa, Giuffrida, D'Asero, Salvà, Ventura, Petralia, Mursia, Sapia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 12 Consiglieri:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. == Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.12
Consiglieri <i>votanti</i> n. 12	Consiglieri astenuti n. ==	Consiglieri <i>assenti</i> n. 8

Votazione:Favorevoli n.12	Contrari: n. 0
Art. 4	

Il Presidente, con 12 voti favorevoli e n. 8 assenti, dichiara accolto l'art.4.

Art. 5

Dott. Leonardi - Patto di collaborazione. Il patto di collaborazione è lo strumento con cui il comune e i cittadini attivi, concordano tutto ciò che è necessario e opportuno, ai fini della realizzazione degli interventi di cura e/o rigenerazione dei beni comuni presenti nel territorio. Il contenuto del patto varia in relazione al grado di complessità di interventi concordati e dalla durata della collaborazione. Il patto avuto riguardo alle specifiche necessità di regolazione che la collaborazione presenta, definisce in particolare:

- a) Gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni di cura condivisa;
- b) La durata della collaborazione, le cause di sospensione, di conclusione anticipata della stessa;
- c) Le modalità di azione, il ruolo e i reciproci impegni dei soggetti coinvolti, requisiti ed i limiti di intervento;
- d) Le modalità di fruizione collettiva del beni comuni urbani, oggetto del patto e le conseguenze di eventuale danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di cura rigenerazione, la necessità e le caratteristiche delle coperture assicurative e l'assunzione di responsabilità, secondo quanto previsto nel presente Regolamento, nonché le misure utili ad eliminare o ridurre le negative interferenze con altre attività;
- f) La garanzia e copertura dell'eventuale danno arrecato al Comune, in conseguenza della mancata parziale o difforme realizzazione degli interventi concordati;
- g) Le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulati in relazione al valore aggiunto che la collaborazione, potenzialmente è in grado di generare.
- h) Le misure di pubblicità del patto, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione tra cittadini e amministrazione;
- i) L'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possono insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione della sanzione per l'inosservanza del presente regolamento o delle clausole del patto;
- l) Le cause di esclusione dei singoli cittadini, per l'inosservanza del presente Regolamento o delle clausole del patto, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quale la titolarità delle opere realizzate i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni e ogni altro effetto rilevante;
- m) Le modalità per l'adeguamento e le modifiche degli interventi concordati. Il patto di collaborazione può contemplare atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo, mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato. L'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi, ogni altra forma di comunicazione al riconoscimento, che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune urbano.

Le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulati in relazione al valore aggiunto che la collaborazione potenzialmente è in grado di generare.

Il Cons. Vasta chiede di emendare l'art. 5 alla lettera "G" dopo le parole "le forme di sostegno", aggiungere: "o di eventuale rimborso", fermo il resto.

Il Presidente, visto l'intervento con richiesta di emendamento dell'art. 5 alla lettera "G", invita il Segretario alla votazione.

Il Segretario, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 11:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Consiglieri assenti n. 9:** La Delfa, Giuffrida, D'Asero, Salvà, Ventura, Rapisarda, Petralia, Mursia, Sapia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 11 Consiglieri:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. == Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.11
Consiglieri <i>votanti</i> n. 11	Consiglieri astenuti n. ==	Consiglieri <i>assenti</i> n. 9

Votazione:Favorevoli n.11	Contrari: n. 0
Emendamento art. 5, lett. G Approvato	

Il Presidente, con 11 voti favorevoli e n. 9 assenti, dichiara accolto l'emendamento art. 5, lett. G.

Il Presidente, visto non vi sono altri interventi, invita il Segretario alla votazione dell'art. 5, così come emendato.

Il Segretario, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 12:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Consiglieri assenti n. 8:** La Delfa, Giuffrida, D'Asero, Salvà, Ventura, Petralia, Mursia, Sapia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 12 Consiglieri:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. == Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.12
Consiglieri <i>votanti</i> n. 12	Consiglieri astenuti n. ==	Consiglieri <i>assenti</i> n. 8

Votazione:Favorevoli n.12	Contrari: n. 0
art. 5 Approvato	

Il Presidente, con 12 voti favorevoli e n. 8 assenti, dichiara accolto l'art. 5, così come emendato.

Dott. Leonardi - Interventi su spazi pubblici o edifici pubblici.

La collaborazione con i cittadini attivi, può prevedere differenti livelli di intensità dell'intervento condiviso sugli spazi pubblici e sugli edifici, ed in particolare la cura occasionale, la cura costante e continuativa, la gestione condivisa e la rigenerazione. I cittadini attivi possono realizzare interventi a carattere occasionale o continuativo, di cura o di gestione condivisa degli spazi pubblici e degli edifici periodicamente individuate dall'Amministrazione, o proposti dai cittadini attivi. L'intervento è finalizzato, a integrare o migliorare gli standard manutentivi garantiti dal Comune, o migliorare la vivibilità e la qualità degli spazi, assicurare la fruibilità collettiva di spazi pubblici o edifici, non inseriti nei programmi comunali di manutenzione. Possono altresì, realizzare interventi tecnici o finanziari, di rigenerazione di spazi e/o edifici pubblici.

Il Presidente, visto non vi sono interventi, invita il Segretario alla votazione dell'art. 6.

Il *Segretario*, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- *Consiglieri presenti n. 12:* Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- *Consiglieri assenti n. 8:* La Delfa, Giuffrida, D'Asero, Salvà, Ventura, Petralia, Mursia, Sapia.
- *Hanno espresso voto favorevole n. 12 Consiglieri:* Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- *Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:*
- Si sono astenuti n. == Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.12
Consiglieri <i>votanti</i> n. 12	Consiglieri astenuti n. ==	Consiglieri <i>assenti</i> n. 8
Votazione: Favorevoli n.12		Contrari: n. 0
art. 6 <i>Approvato</i>		

Il Presidente, con 12 voti favorevoli e n. 8 assenti, dichiara accolto l'art. 6.

art. 7

Dott. Leonardi - Promozione dell'innovazione sociale della creatività e dei servizi collaborativi.

Il Comune promuove l'innovazione sociale attivando connessione tra le diverse risorse presenti nella società, per creare servizi che soddisfino bisogni sociali, che nel contempo attivino legami sociali e forme inedite di collaborazione civica, anche attraverso piattaforme e ambienti digitali, con particolare riferimento alla rete civica.

Il Comune promuove l'innovazione sociale per la produzione di servizi collaborativi, al fine di ottimizzare o di integrare l'offerta di servizi pubblici o di offrire risposta alla emersione di nuovi bisogni sociali, il Comune favorisce il coinvolgimento diretto dell'utente finale di un servizio, nel suo processo di progettazioni infrastrutturazioni ed erogazioni.

La produzione di servizi collaborativi, viene promossa per attivare processi rigenerativi di beni comuni materiali, immateriali e digitali.

Il Comune persegue gli obiettivi di cui al presente articolo, incentivando la nascita di cooperative, imprese sociali, start-up a vocazione sociale e lo sviluppo di attività e progetti a carattere economico culturale e sociale.

Gli spazi e gli edifici di cui al presente Regolamento, rappresentano una risorsa funzionale al

raggiungimento delle finalità di cui al presente articolo.

Il Comune riserva una quota di tale bene alla realizzazione di progetti che favoriscono l'innovazione sociale e la produzione di servizi collaborativi.

L'ente promuove la creatività, le arti, la formazione e la sperimentazione artistica, come uno degli strumenti fondamentali per la riqualificazione delle aree urbane dei singoli beni, per la produzione di valore per il territorio, per le coesioni sociali e per lo sviluppo delle capacità.

Per il perseguimento di tale finalità, il Comune riserva una quota degli spazi e degli edifici di cui al presente Regolamento, allo svolgimento di attività volte alla promozione della creatività urbana in particolare di quella giovanile.

Il Comune promuove la creatività urbana, anche attraverso la valorizzazione temporanea di spazi e immobili di proprietà comunale, in attesa di una destinazione d'uso definitiva. I suddetti beni possono essere destinati a usi temporanei, valorizzando la vocazione artistica, evitando in tal modo, la creazione di vuoti urbani e luoghi di conflitto sociale.

Il Presidente, dà la parola al Cons. Cantarella Vincenzo.

Cons. Cantarella V.

Posso fare un esempio Presidente? .. Proprio in questo caso, c'è stato un comune piccolino vicino Modena, che ha chiesto un contributo all'Unione Europea, perché hanno ritenuto che questa forma avanzata di contatto tra i cittadini e l'Amministrazione, potesse essere un progetto pilota per chiedere il finanziamento all'Unione Europea. Gli sono stati concessi, potete visionarlo insieme a me, un milione e ottocento mila euro, perché dovevano sperimentare quali forme, quali maniere potevano mettere in campo, per poi far sistema del progetto pilota che loro hanno studiato, e hanno messe insieme associazioni, studiosi, gente dell'università, dipendenti, c'è un nucleo di quaranta persone che regolarmente oltre il proprio lavoro, oltre il servizio, venivano remunerati e pagati, attraverso anche questa forma di patto di collaborazione, con un progetto dell'Unione Europea.

Immaginate cosa può significare, se uno sa capire bene e può incardinare uno strumento del genere, che ancora non abbiamo, e quel Comune lo ha fatto, bandando il fatto che aveva un regolamento del genere e un'idea innovativa che voleva mettere in campo, per tenere in rete i Comuni sotto questo profilo.

Il Presidente, visto non vi sono altri interventi, invita il Segretario alla votazione dell'art. 7.

Il Segretario, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 12:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Consiglieri assenti n. 8:** La Delfa, Giuffrida, D'Asero, Salvà, Ventura, Petralia, Mursia, Sapia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 12 Consiglieri:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. == Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.12
Consiglieri <i>votanti</i> n. 12	Consiglieri astenuti n. ==	Consiglieri <i>assenti</i> n. 8

Votazione: Favorevoli n.12	Contrari: n. 0
art. 7	
Approvato	

Il Presidente, con 12 voti favorevoli e n. 8 assenti, dichiara accolto l'art. 7.

Art. 8

Dott. Leonardi - Innovazione digitale.

Il Comune favorisce l'innovazione digitale, attraverso interventi di partecipazione allo studio, all'ideazione, al disegno e alla realizzazione di servizi e applicazioni per la rete civica da parte delle comunità, con particolare attenzione all'uso dei dati e infrastrutture aperte, in un'ottica di beni comuni digitali. A tal fine il Comune condivide con i soggetti che partecipano alla vita e all'evoluzione della rete civica, che mettono a disposizione dell'ambiente collaborativo e del Medium Civico, competenza per la coprogettazione e realizzazione dei servizi innovativi, i dati, gli spazi, le infrastrutture e le piattaforme digitali, quali la rete e il medium civici.

Il Presidente, visto non vi sono interventi, invita il Segretario alla votazione dell'art. 8.

Il *Segretario*, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- *Consiglieri presenti n. 12:* Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- *Consiglieri assenti n. 8:* La Delfa, Giuffrida, D'Asero, Salvà, Ventura, Petralia, Mursia, Sapia.
- *Hanno espresso voto favorevole n. 12 Consiglieri:* Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- *Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:*

Si sono astenuti n. == Consiglieri. Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.12
Consiglieri <i>votanti</i> n. 12	Consiglieri astenuti n. ==	Consiglieri <i>assenti</i> n. 8
Votazione: Favorevoli n.12		Contrari: n. 0
art. 8 <i>Approvato</i>		

Il Presidente, con 12 voti favorevoli e n. 8 assenti, dichiara accolto l'art. 8.

Art. 9

Dott. Leonardi - Disposizione Generale.

La funzione di gestione della collaborazione cittadini attivi, è prevista nell'ambito dello schema organizzativo comunale, quale funzione istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'articolo centodiciotto, ultimo comma della Costituzione.

L'organizzazione della funzione, deve essere tale da garantire la massima prossimità al territorio dei soggetti deputati alla relazione con il cittadino, il massimo coordinamento con gli organi di indirizzo politico amministrativo e il carattere trasversale del suo esercizio.

Al fine di semplificare la relazione con i cittadini attivi, il Comune individua, nel rispetto di quanto previsto al precedente comma uno, la struttura deputata alla gestione delle proposte di collaborazione. La struttura provvede direttamente all'attivazione degli uffici interessati, costituendo per il proponente, l'unico interlocutore nel rapporto con l'amministrazione.

Al fine di garantire che gli interventi dei cittadini attivi, per la cura dei beni comuni, avvengano in armonia con l'insieme degli interessi pubblici e privati coinvolti, le proposte di collaborazione devono ricevere il consenso del Comune, in relazione agli interventi di cura e rigenerazione di cui all'articolo ventinove, comma primo, il consenso del Comune può essere manifestato ex ante.

In tali ipotesi, i cittadini attivi, accettando le regole previste, possono intraprendere gli interventi di cure e rigenerazione dei beni comuni urbani, senza necessità di ulteriore formalità, negli altri casi, l'assenso del Comune è manifestato e disciplinato nel patto di collaborazione.

Il Comune pubblica periodicamente, l'elenco degli spazi, degli edifici e delle infrastrutture digitali, che

potranno formare oggetto di intervento di cure e di rigenerazione, indicando le finalità che si intendono perseguire, attraverso la collaborazione con i cittadini attivi.

Nel caso in cui vi siano più proposte di collaborazione, riguardanti un medesimo bene comune tra loro non integrabili, la scelta della proposta da sottoscrivere, viene effettuata mediante procedure di tipo partecipativo.

Il Presidente, visto non vi sono interventi, invita il Segretario alla votazione dell'art. 9.

Il **Segretario**, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 11:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Consiglieri assenti n. 9:** La Delfa, Giuffrida, D'Asero, Mignemi, Salvà, Ventura, Petralia, Mursia, Sapia.
- **Hanno espresso voto favorevole n. 11 Consiglieri:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Vasta, Amato, Chisari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. == Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.11
Consiglieri <i>votanti</i> n. 11	Consiglieri astenuti n. ==	Consiglieri <i>assenti</i> n. 9
Votazione:Favorevoli n.11		Contrari: n. 0
art. 9		
Approvato		

Il Presidente, con n.11 voti favorevoli e n. 9 assenti, dichiara accolto l'art. 9. Dà la parola al Cons. Pappalardo, che ha chiesto di volere intervenire.

Cons. Pappalardo

Secondo me con l'articolo dieci, si entra nel vivo, anche nella forma, appunto partecipativa, tra i cittadini attivi e l'Amministrazione, perchè proprio prevede le proposte di collaborazione, ed è il motivo di tutti gli interventi che ci sono stati prima, di iniziare i lavori di questo Consiglio comunale. Quindi, io proporrei proprio di approfondire, prima di continuare questo articolo, lo studio dei consiglieri comunali, e proporrei di rinvviare il Consiglio Comunale a mercoledì alle ore dieci e trenta.

Il Presidente, udita la richiesta formulata dal Cons. Pappalardo per un rinvio a mercoledì alle ore 10,30 e seguenti, visto non vi sono altri interventi, invita il Segretario alla votazione.

Il **Segretario**, procede alla votazione per appello nominale e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 11:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Chisari, Sapienza, Cantarella M., Portale.
- **Consiglieri assenti n. 9:** La Delfa, Giuffrida, D'Asero, Salvà, Ventura, Rapisarda, Petralia, Mursia, Sapia.
- Hanno espresso voto *favorevole* n. 7 **Consiglieri:** Furnari, Cantarella V., Magra, Pappalardo, Mignemi, Chisari, Sapienza.
- Hanno espresso voto *contrario* n. 2 **Consiglieri:** Cantarella M., Portale.
- Si sono *astenuti* n. 2 Consiglieri: Vasta, Amato.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.11
Consiglieri <i>votanti</i> n. 9	Consiglieri astenuti n. 2	Consiglieri <i>assenti</i> n. 9
Votazione:Favorevoli n. 7		Contrari: n. 2
rinvio Approvato		

Il Presidente, con n. 7 voti favorevoli, n. 2 contrari, n. 2 astenuti e n.9 assenti, dichiara accolto il rinvio dei lavori del Consiglio mercoledì 27 gennaio, alle ore 10,30.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Dr. Furnari Placido

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Antonio M. Caputo

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on - line di questo Comune, per 15 giorni consecutivi, a partire dal giorno **31 MAG. 2016**

Dalla residenza municipale, addì **31 MAG. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio M. Caputo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale, su conforme relazione dell'impiegato addetto alla pubblicazione degli atti

CERTIFICA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on - line di questo Comune dal giorno _____ per 15 giorni consecutivi.

Che contro di essa sono/non sono stati prodotti, a questo ufficio, opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Municipale, addì _____

IL MESSO COMUNALE

IL CAPO DELLA 1^ AREA DELLE P.O.
F.to Dr. Salvatore Leonardi

IL CAPO DELLA 6^ AREA DELLE P.O.
F.to Dr. Salvatore Leonardi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Antonio M. Caputo

E' copia conforme al suo originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, addì **31 MAG. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio M. Caputo

ESECUTIVA PER DECORRENZA DEI TERMINI IL _____

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA _____

Biancavilla, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Antonio M. Caputo